

J. M. J.

26 LUGLIO 1906

Unione di Preghiera Sacerdotale.
 Offerta della Santa Messa perchè la Divina Misericordia
 ci faccia avere Sacerdoti secondo il Cuore di Gesù
 in questo Istituto della Rogazione del suo Divino Cuore.

O Dio Altissimo, Padre di tutte le Misericordie, prostrati alla Divina Vostra Presenza col capo nella polvere, prima di accedere al Sacro Altare per offrirvi la Vittima Divina, noi Vi presentiamo questa umile Supplica nel Nome Santissimo di Gesù che per mano di noi suoi indegni Ministri a Voi si immola.

O Dio Altissimo, mirate l' ardente desiderio che ci travaglia, o piuttosto la grande necessità che ci stringe in questo piccolo campo di nostre povere fatiche. Qui abbiamo fanciulli da educare, aspiranti alla virtù da guidare, Istituti da sostenere, stampe da propagare, e la divina preghiera per ottenere i buoni Operai alla S. Chiesa da estendere con ogni mezzo e con la Pia Unione Universale della Rogazione del Cuore di Gesù: in obbedienza a quel comando del divino Zelo di questo amantissimo Cuore allor che disse replicate volte: Rogate ergo Dominum messis ut mittat Operarios in messem suam .

Or come mai noi miseri, poveri e gracili Sacerdoti, così ristrettissimi di numero e di virtù, potremo adempire a tanti obblighi e provvedere a tante spirituali e temporali necessità? Ah che ci troviamo nel doloroso caso di dover dire sospirando: Messis multa quidem, Operarii autem paucissimi! Ma non è forse anche per noi il gran rimedio di quel divino comando: Rogate ergo Dominum messis ut mittat Operarios in messema suam ? Ah si! noi leviamo i nostri gemiti e i nostri sospiri a Voi, grande e supremo Padrone della Mistica Messe! Noi Vi supplichiamo che ormai vogliate guardarci con l' occhio della vostra eterna Carità e Misericordia e vogliate dire: Propter miseriam inopum et gemitum pauperum meum occurrere! Voi che per bocca del Profeta diceste della Nazione abbandonata e negletta:

deh! abbiate di noi pietà misera e quasi negletta Istituzione! Voi che la sterile fate abitare nella vostra Casa "matrem filiorum laetantem", deh! dateci figli di benedizione, Sacerdoti eletti secondo il vostro Cuore che immedesimati a voi nei medesimi intenti di questi Istituti, si consacrino con ogni zelo e sacrificio a procurare quella vostra maggior

Gloria, quella salute di anime, quella infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù che noi ci sforziamo miseramente di procurare.

O Padre nostro amorosissimo, Dio di ogni consolazione, questa Grazia desideratissima ve la domandiamo con gl' intimi gemiti dello Spirito per Amore del vostro Unigenito Figliuolo che ora, con la grazia vostra, Vi offriamo sull' Altare. O Sommo Iddio, fin dai Piedi dell' Altare, fin da quando diremo: "Introibo ad Altare Dei", intendiamo che tutte le sacrosante parole della S. Messa, tutte le cerimonie, e le mosse, siano come tante suppliche ardenti con cui imploriamo dalla Vostra Divina Clemenza questa desiderabilissima Grazia.

E nel momento solenne in cui innalziamo il Corpo e il Sangue del Figliuol Vostro Divino, in quel profondo silenzio intendiamo presentarvi tutti i Misteri della Vita, Passione e Morte del Vostro Diletto Unigenito e intendiamo dirvi: Padre, Santo esauditeci per amore di Gesù, Figliuol Vostro, per la sua Incarnazione, pei 9 mesi in cui non ebbe orrore di starsene chiuso nel Seno dell' Immacolata Vergine, pel suo Natale, per la sua Circonsione, per la sua Vita nascosta, per la sua predicazione, pei suoi miracoli, per la sua agonia nell' Orto, per la sua cattura, per gl' insulti che ricevette nei Tribunali quando fu saziato di obbrobrii, per la sua flagellazione, per la sua coronazione di spine, per la sua condanna a morte, pel suo viaggio al Calvario, per la sua caduta sotto la Croce, per l' incontro della sua Addolorata Madre, per la Crocifissione, per le tre ore di agonia, per la sete, per l' abbandono sulla Croce, per la sua morte amarissima: Padre Santo esauditeci.

In quel solenne momento che il gran Sacrificio per mano nostra si compie sull' Altare v' intendiamo presentare il Cuore amantissimo di Gesù Figliuol Vostro in unione all' immacolato Cuore di Maria e intendiamo dirvi: Padre Santo, per questi Cuori purissimi e perfettissimi in cui trovaste tutte le vostre compiacenze, per la loro Umiltà e mansuetudine, per tutte le loro pene ed agonie, per tutta la inestinguibile loro Carità, deh! esauditeci. In quei solenni momenti, o Dio Altissimo, intendiamo presentarvi il Volto Adorabile di Gesù Figliuol Vostro com' era sulla Croce quando a Voi si rivolgeva per perorare la causa dell' Umanità, com' era nel momento che elevando un altissimo grido raccomandava il suo spirito nelle vostre Mani, e intendiamo dirvi: Padre Santo, "respice in Faciem Christi tui ", Padre s. accogliete quell' ultimo grido di Misericordia, di Carità, e di Grazia per noi, come voce onnipotente d' intercessione presso di Voi perchè la nostra ardente Supplica sia fatta degna di entrare nel vostro Cospetto, e di essere da Voi esaudita.

E quando il Corpo e il Sangue preziosissimo della Vittima divina è già sceso nel nostro misero cuore mediante la sua sunzione delle Sacre Specie con cui l' immenso Sacrificio è compiuto, oh allora nel breve tratto di raccoglimento, col divino Tesoro che sta in noi, Vi supplichiamo dicendovi: Padre Santo per l' onore, per la Gloria che Vi rese il Figliuol Vostro contro tutte le ragioni dell' abisso infernale, mediante i suoi ineffabili patimenti, per l' onore, per la Gloria che seguita a rendervi in questo SS. Sacramento,

pel Sangue suo preziosissimo che innaffia continuamente il mistico campo della Chiesa, pel Nome suo Adorabile che merita di essere lodato e benedetto da tutti gli esseri pei secoli eterni, deh! accogliete la nostra umile supplica, deh! mirate la nostra presente necessità, deh! inviatevi Sacerdoti eletti, santi Ministri del Figliuol Vostro, accesi di zelo e di Carità, fondati nell' Umiltà, puri come gli Angeli, feriti degli interessi del Cuore SS. di Gesù, che qui consacriamo la loro vita e le loro forze per l' incremento di questi Istituti, per la salute e santificazione delle anime, per la santa Propaganda della Rogazione del Cuore SS. di Gesù.

O Cuore dolcissimo di Gesù, ricordatevi aver Voi detto che se due o tre si accordano a domandarvi qualche Grazia Voi la concedete: deh! adunque, nel Padre Vostro e nel Vostro Santo e Divino Spirito, accogliete la nostra preghiera ed esauditela. Voi, sapete, o Cuore Amorosissimo che questi miseri Istituti, fin dal loro primo esordire non hanno avuto altro maggiore obbietto che l' ubbidire a quel comando del vostro Divino Zelo allorchè diceste: *Rogate ergo Dominum Messis ut mittat Operarios in messem suam* . Questo gemito di preghiera a Voi incessantemente s' innalza da tanti anni, alla Madre vostra Santissima ai Vostri Santi Apostoli, da stancare quasi la vostra Misericordia perchè a tutta la S. Chiesa e al mondo tutto vogliate inviare numerosi e santi Operai della mistica Messe; vedete o soavissimo Gesù Signor Nostro come questo spirito di Preghiera, che è come una dolcissima musica ai vostri orecchi, si va dilatando per la Sacra Alleanza dei Prelati di S. Chiesa, per la Pia Unione Universale, e molto più per la intenzione del vostro Vicario in Terra che a tutte queste preghiere unisce anche la sua.

O dolcissimo Gesù, come dunque rigetterete l' umilissima nostra Supplica, come negherete i Sacerdoti eletti a questa minima Istituzione che si è tutta consacrata allo scopo di procurare, con le vocazioni sante, gli eletti Ministri per tutta la S. Chiesa? O Signore Gesù per la Carità del Vostro amantissimo Cuore, sorgete in nostro aiuto, perchè i nemici delle anime si affaticano a soffocare il piccolo germe, a spegnere il piccolo focolare dove il fuoco della Rogazione da Voi comandato deve ardere e crescere per dilatarsi, non più tardate, perchè noi periamo! Vani sono i nostri sforzi se non siete Voi che spiriate con un soffio potente della vostra vocazione nei cuori per trarli a questo Istituto.

Noi ci appelliamo a quel Zelo divoratore che Vi travagliò tutta la vita per la Gloria del Padre e per la salute delle anime. Ne tardaveris, Domine, ne tardaveris. Deus in adjutarium nostrum intende, Domine ad adjuvandum nos festiva; e se i nostri peccati e le miserie di quanti sono in questi Istituti arrestano l' impetuoso torrente delle vostre Misericordie che vorrebbe generosamente e prontamente essaudire questa Supplica e suscitare per noi figliuoli ad Abramo per fino dalle lapidi, ah! ecco l' Ostia di propiziazione che noi Vi offriamo degna di Voi e del Padre Vostro, qual si è appunto questo gran Sacrificio della S. Messa, questo incruento Sacrificio della Croce, che più tardi, con la grazia vostra, Vi presenteremo sul sacro Altare come sopra un novello Calvario.

O Dio clementissimo, perdonate i nostri peccati pel sangue Vostro preziosissimo, e non paghino altri la pena delle nostre colpe! Anzi lasciateci pure, se volete, la pena dei nostri peccati, purchè sorpassando sopra tutti i nostri demeriti e degli altri, accettiate la nostra fervente Supplica, e mostrandoci l' adorabile vostro Volto placato ci diciate: "Ecce venio": ecco che io vengo per esaudirvi ecco che io vi mando gli uomini della mia destra, quelli che Voi mi domandate e che sono prediletti dal mio Cuore! O Misericordia del Cuore di Gesù se così prontamente e generosamente vi diffondeste su di noi! contro ogni nostro demerito: Eccita, quaesumus Domine, potentiam tuam et veni, et magna nobis virtute succure, ut per auxilium gratiae tuae, quod nostra peccata praepediunt, indulgentia tuae propitiationis acceleret. Qui vivis et regnas cum Deo Patre in mutate Spiritus Sancti Deus per omnia secula seculorum. Amen.

Pater, Ave, Gloria, Requiem.